



PROVINCIA DI RAVENNA

Settore Programmazione economico finanziaria, risorse umane, reti e sistemi informativi
Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità

Il mercato del lavoro a Ravenna nel 2024.

L'analisi presentata dal Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità della Provincia di Ravenna mira a commentare i dati diffusi in forma aggregata con dettaglio territoriale: provincia di Ravenna media anno 2024 da parte di Istat, relativi alla Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL).

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro rappresenta la fonte di informazione statistica da cui vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati del mercato del lavoro. La rilevazione sulle forze di lavoro è regolamentata a livello europeo ([Regolamento Ue 2019/1700](#) del Parlamento europeo e del Consiglio) e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Fonte: [Rilevazione sulle forze di lavoro \(RFL\) – Istat](#)

Elaborazione: Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità– Provincia di Ravenna

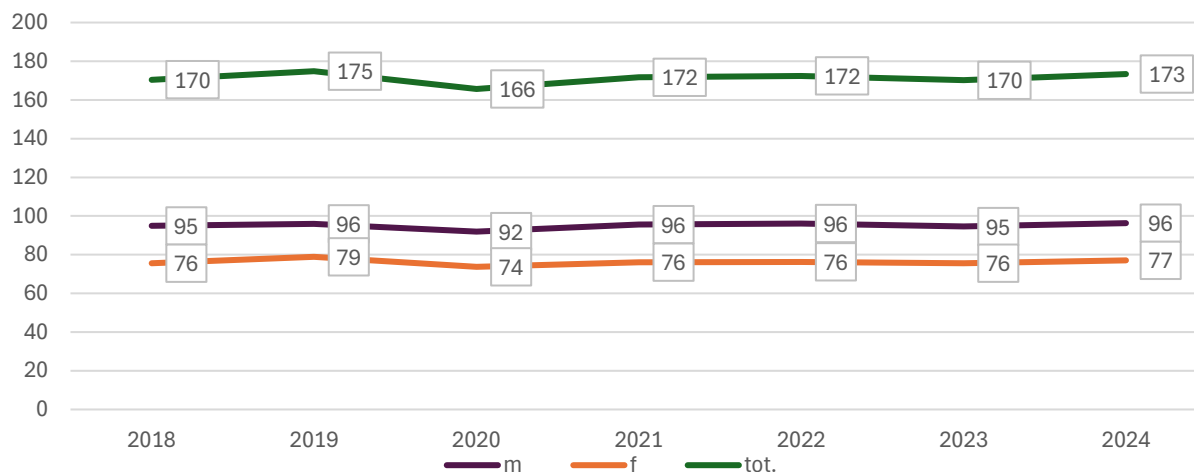
In aumento il numero di occupati, ma non si recupera il livello pre-pandemia.

Nel 2024, in provincia di Ravenna sono stati raggiunti i 173.000 occupati, in crescita come in Emilia-Romagna ed in Italia, dopo la forte contrazione provocata nel 2020 dagli effetti dell'emergenza sanitaria globale e nel 2023 dagli effetti dell'alluvione, che ha colpito il territorio ravennate. Seppure i dati si presentino incrementali, **non risulta ancora recuperato il livello di occupazione pre-pandemia (-0,8%)**. Rimane costante il differenziale di genere (-20%). L'aumento degli occupati è da attribuirsi in particolare modo al lavoro indipendente (+2,5 mila occupati; +7,8%). In crescita, ma con un impatto minore, anche il lavoro dipendente, registrando un dato che supera il livello pre-pandemia. Il gap rispetto al 2019 non viene recuperato invece dal lavoro di tipo indipendente, che, seppure in crescita, riporta un valore ancora inferiore (-3,7 mila; -9,5%). Analizzando il dato per attività economica, **risulta in aumento l'aggregato occupazione rispetto all'anno precedente in tutti i settori, tranne che nel settore costruzioni, complice lo stop al superbonus**. Nel confronto con l'anno 2019 risultano ancora penalizzate le attività legate ai servizi (-5,6%).

Occupati (15-89 anni) in provincia di Ravenna dal 2018 al 2024 (valori assoluti in migliaia)

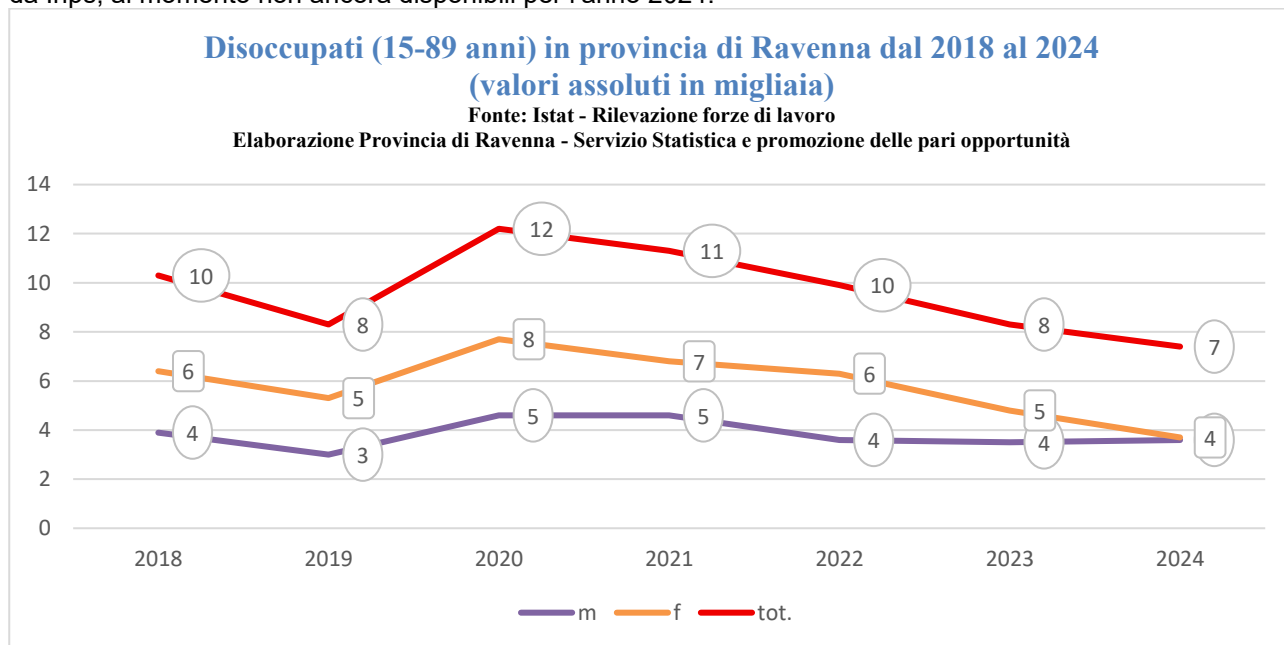
Fonte: Istat - Rilevazione forze di lavoro

Elaborazione Provincia di Ravenna - Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità



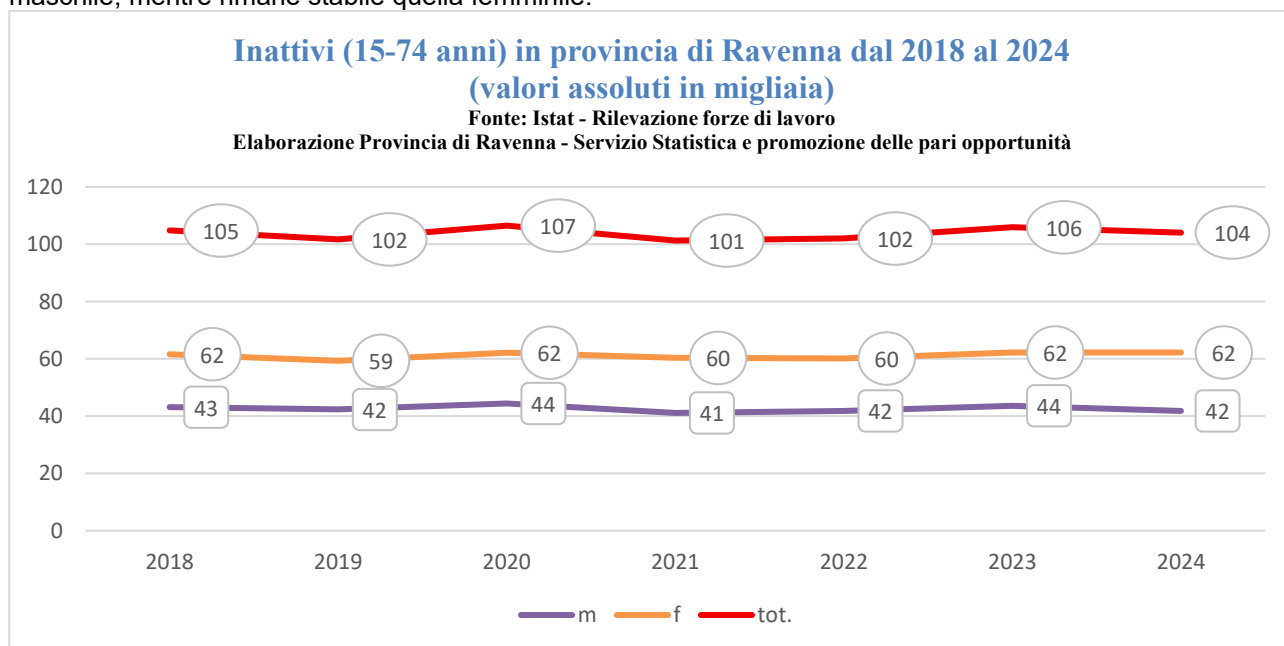
In contrazione il numero di disoccupati.

A tale andamento dell'occupazione si accompagna una contrazione del numero dei disoccupati, che scendono a circa 7 mila unità, 0,8 mila in meno rispetto al 2023 (-10%). Risultano in particolare diminuzione i disoccupati di genere femminile (-21,2%), tanto da fare registrare un importante assottigliamento nella variabile relativa alla differenza di genere. Il dato in sé potrebbe apparire anomalo (si ricorda che la Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria soggetta ad errore campionario), pertanto occorre inserire alcune considerazioni che lo vadano in parte a supportare. Le politiche attive per le donne, che mirano a sostenere l'occupazione femminile, risultano incrementali. L'eliminazione del Reddito di Cittadinanza potrebbe avere avuto effetti positivi sull'occupazione femminile, accompagnata da misure di sostegno mirate, che hanno determinato il reinserimento di donne sul mercato del lavoro e la diminuzione di disoccupati. Il dato potrebbe essere confermato dai dati dell'Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo rilevati da Inps, al momento non ancora disponibili per l'anno 2024.



In diminuzione il contingente degli inattivi.

Gli inattivi, rappresentati da coloro che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare, risultano in calo (104 mila). Per il contingente si registravano picchi nel 2018, (a causa degli effetti della crisi economica), nel 2020 (per la pandemia) e nel 2023 (per l'alluvione). Il decremento è da attribuire alla sola componente maschile, mentre rimane stabile quella femminile.



Un confronto con Emilia-Romagna ed Italia: solo a Ravenna in calo gli inattivi.

Nel 2024, in Emilia-Romagna così come nel resto del Paese, prosegue la crescita del mercato del lavoro, con un incremento minore rispetto a quello provinciale (rispettivamente +0,5% per Emilia-Romagna e +1,5% per Italia contro il +1,9% del livello provinciale).

Per la regione Emilia-Romagna, la crescita degli occupati (+0,5%), oltre ad essere meno veloce, è frutto di andamenti discordanti tra i generi: l'occupazione maschile aumenta (+1,2%) mentre quella femminile retrocede (-0,5%). Secondo gli esperti, una crescita occupazionale senza una parallela crescita economica adeguata, potrebbe nascondere problemi di produttività.

In diminuzione in entrambi gli ambiti le persone in cerca di occupazione (-13,2% in Emilia-Romagna e -14,6% in Italia).

A differenza del dato ravennate, dove gli inattivi registrano un dato in calo, si segnala un aumento per Emilia-Romagna ed Italia (+1,6%; +0,1%).

Stabile il tasso di occupazione, in calo il tasso di disoccupazione ed il tasso di inattività

Le dinamiche descritte si riflettono, nel 2024, nella stabilizzazione del tasso di occupazione (calcolato sulle persone di 20-64 anni), nella diminuzione del tasso di disoccupazione (15-74 anni) e nella riduzione del tasso di inattività (15-74 anni).

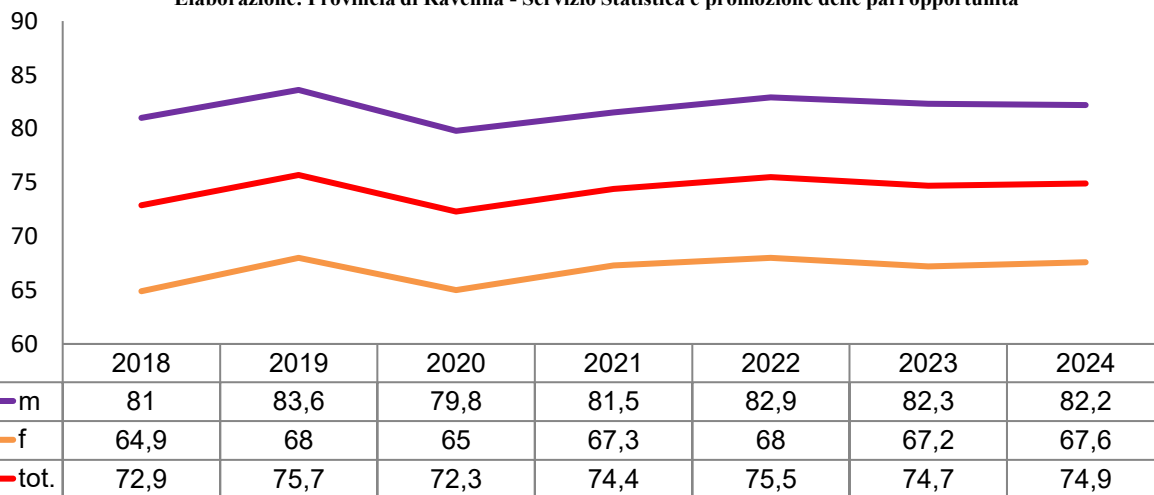
Il tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e la popolazione 20-64 anni) è stimato a 74,9% con un leggerissimo aumento rispetto al 2023 pari a +0,1 p.p., ma ancora al di sotto del livello pre-pandemia.

Il tasso di occupazione (20-64 anni) risulta più alto rispetto al nazionale (+7,8 p.p.), ma più basso del regionale (-0,7 p.p.). Anche i tassi maschile e femminile si posizionano tra quelli regionali e nazionali (-1,0 e -0,3 p.p. sono le differenze con i tassi regionali, 5,5 e 10,2 p.p. con quelli nazionali). Resta alta la differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M), comunque in diminuzione rispetto all'anno 2023. Il tasso maschile si attesta a 82,2% pressoché stabile rispetto all'anno precedente (-0,1 p.p.), quello femminile a 67,6% (+0,4 p.p.).

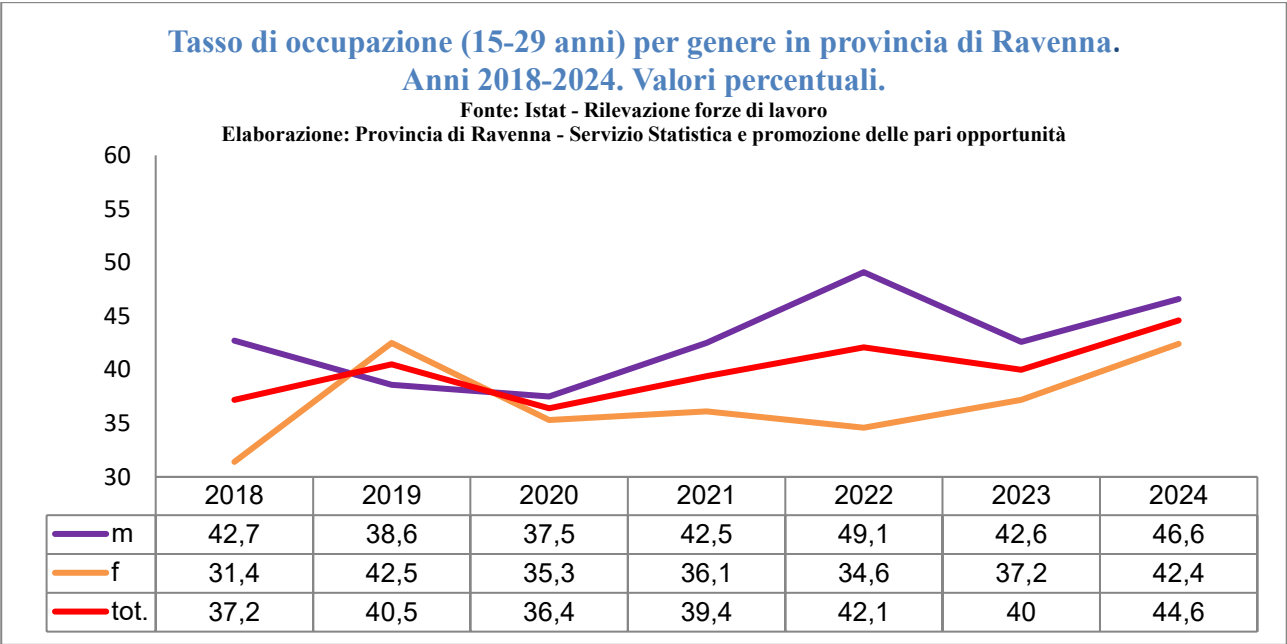
Tasso di occupazione (20-64 anni) per genere in provincia di Ravenna. Anni 2018-2024. Valori percentuali.

Fonte: Istat - Rilevazione forze di lavoro

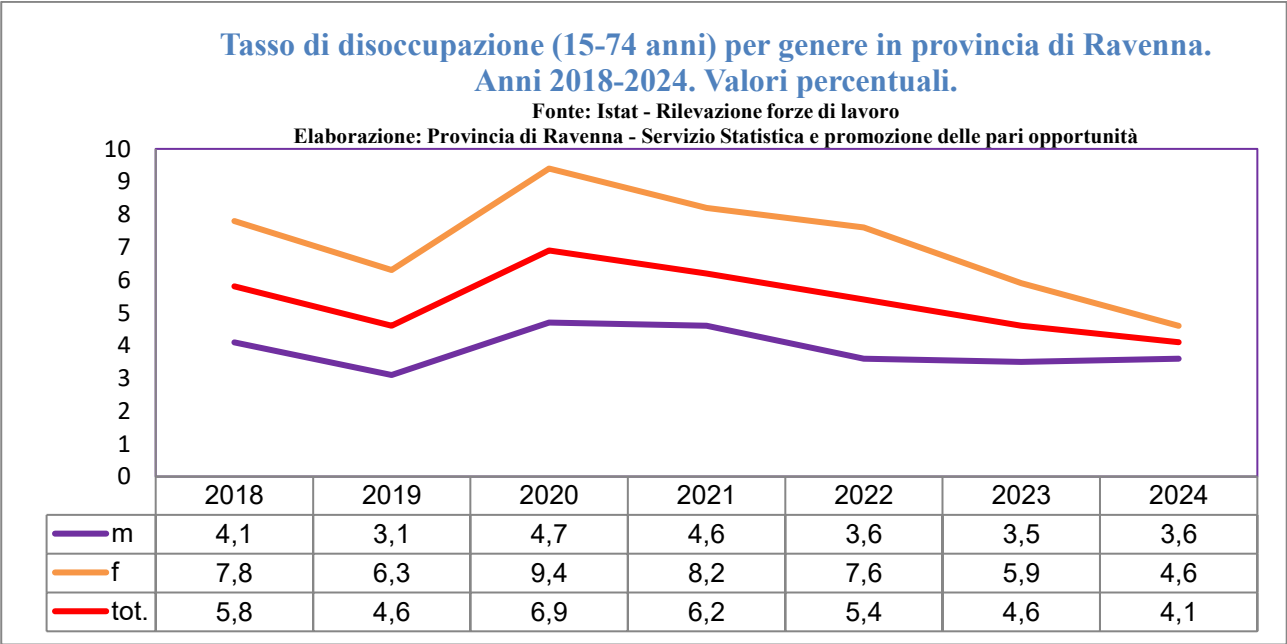
Elaborazione: Provincia di Ravenna - Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità



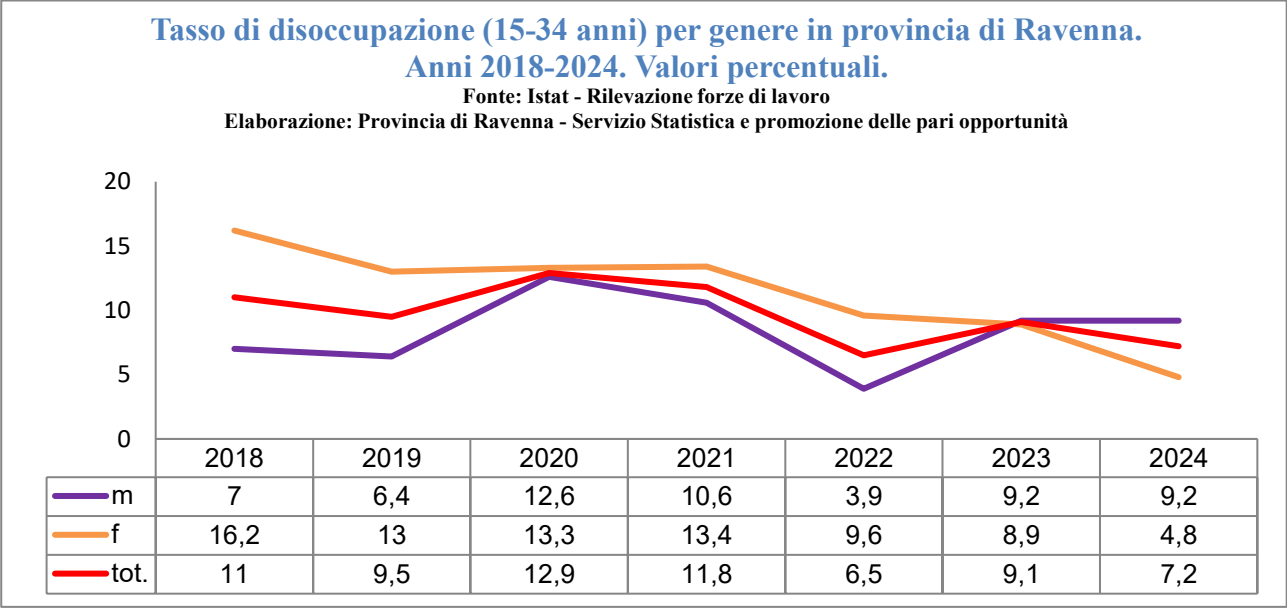
Il tasso di occupazione 15-29 anni si attesta a 44,6%, con un aumento di 4,6 punti percentuali (il tasso maschile cresce di 4,0 p.p., mentre quello femminile aumenta +5,2 p.p.). Il tasso di occupazione giovanile ravennate è più alto degli altri ambiti territoriali (+2,7 p.p. rispetto al regionale e +10,2 p.p. rispetto al nazionale). Si assottiglia la differenza di genere (-4,2 p.p.).



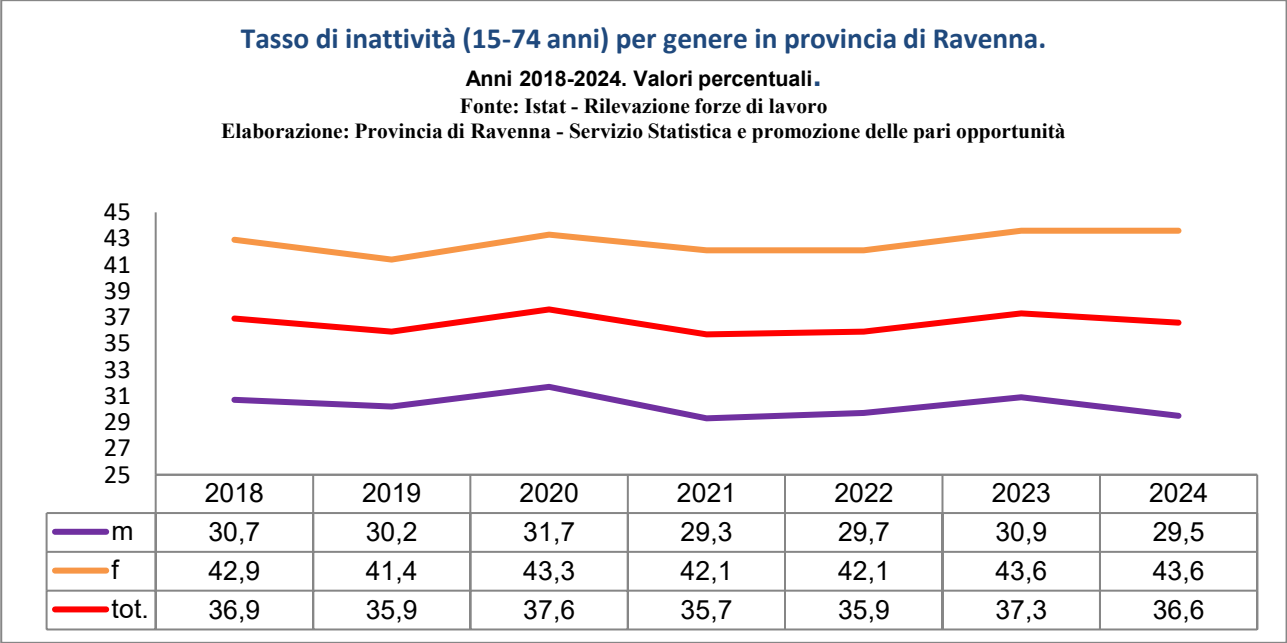
Il tasso di disoccupazione (rapporto tra la popolazione che è alla ricerca di un lavoro e le forze di lavoro 15-74anni), che si attesta a 4,1%, risulta più basso degli altri ambiti territoriali (rispettivamente -0,2 e -2,4 p.p.). Il tasso di disoccupazione è di poco inferiore a quello del 2023 risultando anche più basso rispetto al 2019 di -0,5 p.p. Il tasso di disoccupazione per i maschi è pari al 3,6%, pressoché stabile rispetto a quello del 2023 (+0,1 punti percentuali) e leggermente più alto di 0,5 punti percentuali rispetto al 2019. In calo consistente il tasso di disoccupazione femminile, pari a 4,6% (-1,3 p.p.) e -1,7 p.p. rispetto al 2019, rimanendo comunque sopra a quello degli uomini di un punto.



In diminuzione il tasso di disoccupazione giovanile (15-34anni) di 1,8 p.p.: quello maschile, seppur più alto del femminile, rimane stabile mentre si abbassa notevolmente quello femminile di -4,0 p.p.. Si riduce drasticamente la differenza tra le due componenti di genere, registrando un'inversione di tendenza dall'anno 2023.



Il tasso di inattività (rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento 15-74 anni) cala a 36,6%, in diminuzione di 0,7 p.p.. Rimane stabile il tasso di inattività femminile (43,6%), mentre risulta in riduzione quello maschile (29,5%). Dato l'andamento contrapposto per genere, è in aumento la differenza di genere: pari a 14,0, valore intermedio tra quello regionale (+0,7 p.p.) e nazionale (-3,1 p.p.).



In decremento anche il tasso di inattività (15-29 anni), pari a 50,8%, di 4,1 p.p., risultato di una diminuzione di entrambe le componenti, di quello femminile di -3,6 p.p., mentre quello maschile, in maniera più consistente, di -4,5 p.p.

